

## **Percorso diagnostico-terapeutico delle reazioni allergiche ad espressione cutanea non evolutiva in DEA - Indicazioni dopo dimissione dal PS-DEA**

Gentile Signora/e,

l'orticaria è un'eruzione cutanea di tipo allergico il cui effetto sulla pelle è molto simile alla reazione che avviene dopo il contatto con l'ortica, da qui per l'appunto il nome "orticaria".

I fattori che scatenano l'eruzione dell'orticaria, possono essere i più vari. Può essere scatenata da alcuni farmaci (come ad esempio l'aspirina, gli antibiotici o i vaccini), da alcuni alimenti (pesce, fragole, noci e spezie etc), da alcuni pollini, polveri chimiche e non, coloranti e additivi, alcuni prodotti tessili, come la seta e il nylon, oppure anche da punture d'insetto, o il contatto con alcune piante.

Ricordiamo comunque che l'orticaria non è necessariamente dovuta al contatto con una sostanza esterna al nostro organismo ma può generarsi anche inseguito ad forte stato di stress, alla prolungata esposizione in un ambiente caldo o freddo, oppure alla luce, o in seguito ad un eccessivo sforzo fisico, come avviene in molti sportivi. In alcuni casi non si scopre la causa scatenante.

E' un disturbo che può manifestarsi una volta sola o ripetutamente nell'arco di 6 settimane (orticaria acuta) oppure può persistere per più di 6 settimane e presentarsi in modo intermittente o cronico.

Così come le è stato spiegato, è un'affezione generalmente benigna. Tuttavia la invitiamo a tornare subito in PS qualora si ripresentasse la stessa sintomatologia associata a gonfiore del volto o del cavo orale, senso di svenimento, senso di mancamento di fiato, intenso dolore addominale (in questi casi sarebbe utile preavvisare il 118).

La invitiamo a/ad:

- astenersi dal fumo
- evitare ambienti caldi e stimoli eventualmente riconosciuti come fattore scatenante (cibi, farmaci, vibrazioni, pressione, freddo etc)
- limitare l'assunzione di alcool a dosi moderate
- evitare l'assunzione di qualsiasi farmaco non strettamente indispensabile
- rivolgersi al medico curante in caso di persistenza dei sintomi o ripresa degli stessi alla sospensione della terapia proposta alla dimissione.

La invitiamo a recarsi dal suo medico di famiglia al fine di informarlo circa l'accaduto e di coinvolgerlo in caso fosse necessario eseguire ulteriori accertamenti.